

IN PRIMO PIANO

Il disagio in classe dell'insegnante di sostegno

Vi scrivo perché vorrei sensibilizzare i lettori sulla condizione degli insegnanti di sostegno nella scuola italiana. Spesso rifiutati psicologicamente dagli allievi ad essi assegnati, possono essere maltrattati dai colleghi curricolari, che hanno facoltà di non aiutarli nel loro difficile compito; sono poco stimati dagli alunni della classe e dai genitori degli alunni certificati, che svalutano il loro lavoro. Se si tratta di semplificare e riassumere un testo, possono perdersi informazioni importanti per la verifica. Servirebbe quindi che il collega curricolare indicasse con precisione quanto da lui richiesto in sede di verifica o interrogazione, ma egli non è disposto a concedere al docente di sostegno che pochi secondi all'inizio o alla fine della sua ora.

Il docente di sostegno non dà un voto, nè ai suoi allievi nè agli allievi della classe: per questo egli non ha "potere", non viene te-

muto e per questo non viene rispettato (La possibilità di voto agli scrutini su ogni componente della classe, per la loro promozione o bocciatura, è da essa non tenuta in considerazione).

Egli è insomma, senza valutazione, un insegnante dimezzato, considerato come un assistente o aiuto del docente curricolare, come un educatore, a volte come un collaboratore scolastico (va a fare le fotocopie, assiste gli studenti che non stanno bene in salute). La sua opinione su un tema affrontato in classe non è mai richiesta, e se interviene viene percepito con fastidio dal docente curricolare e addirittura con meraviglia dalla classe, che non lo interpreta come un insegnante a tutti gli effetti, portatore di sapere. Può capitare che sia soggetto per questo anche a molestie (comportamenti vessatori) da allievi e colleghi, e da questo può essere

"ricattato" nella valutazione dei suoi allievi, che spetta solo all'insegnante della disciplina. Il docente di sostegno deve quasi sempre insegnare materie non "sue". Se ad esempio è laureato in economia e quindi appartiene alla classe di concorso tecnico - professionale, a seconda dell'istituto a cui è destinato dovrà apprendere e insegnare il tornio, discipline meccaniche ed elettroniche (proprie degli ingegneri), disegno tecnico (proprio degli architetti) e addirittura moda, cucito e tessitura. Capita così che in aula e in laboratorio egli debba passare due ore solo osservando, creando disistima nell'allievo. Se questo ultimo non passa le verifiche ed è a rischio bocciatura, il docente di sostegno può sviluppare, specie se vessati, stati di ansia, stress e depressione.

Giulio Portolan
Pordenone

